

LA VELA (Trento)

In questa località, alle ricerche sistematiche del 1975, (Bagolini B. - Biagi P. « La Vela di Trento et le "moment de style adriatique" dans la Culture des vases à bouche carrée », in questo stesso volume) sono seguiti altri scavi e recuperi nel 1976 e 77 sempre occasionati da sterri di fondazione di edifici, essendo l'area in via di rapida urbanizzazione.

Nel luglio del 1976 sono stati realizzati, dal Museo Tridentino di Scienze Naturali, scavi regolari all'interno del perimetro di fondazione di una palazzina del cantiere Segalla (Vela III), promossi dall'Assessorato alle Attività Culturali della Provincia di Trento. Alle ricerche, condotte dagli scriventi, ha partecipato fra gli altri un folto gruppo di studenti della Wayne State University di Detroit.

In quest'area sono state messe in luce importanti tracce dell'abitato riferibile al momento meandrospiralico della

Cultura v.b.q., a tratti fortemente erose dal successivo episodio alluvionale del torrente Vela. In alcune sacche sottostanti il piano di insediamento di questo abitato si sono rinvenute tracce della frequentazione più antica riferibili alla locale facies del Neolitico Inferiore (Gruppo del Gaban).

Sempre nello stesso periodo si è provveduto a recuperi (Vela IV) nell'area di fondazione di un'altra palazzina (Casa Morton) sita più a monte sul medesimo conoide. Qui gli scavi di sterro avevano già asportato quasi integralmente il livello antropico nel quale sono stati effettuati recuperi in un piccolo lembo superstite risultato ricco di reperti. Si è potuto accertare inoltre che i lavori di sterro avevano distrutto, senza possibilità di recupero, una tomba a cista più o meno al centro della fondazione e parte di un'altra i cui resti si trovavano in parete. In questa zona esisteva un solo

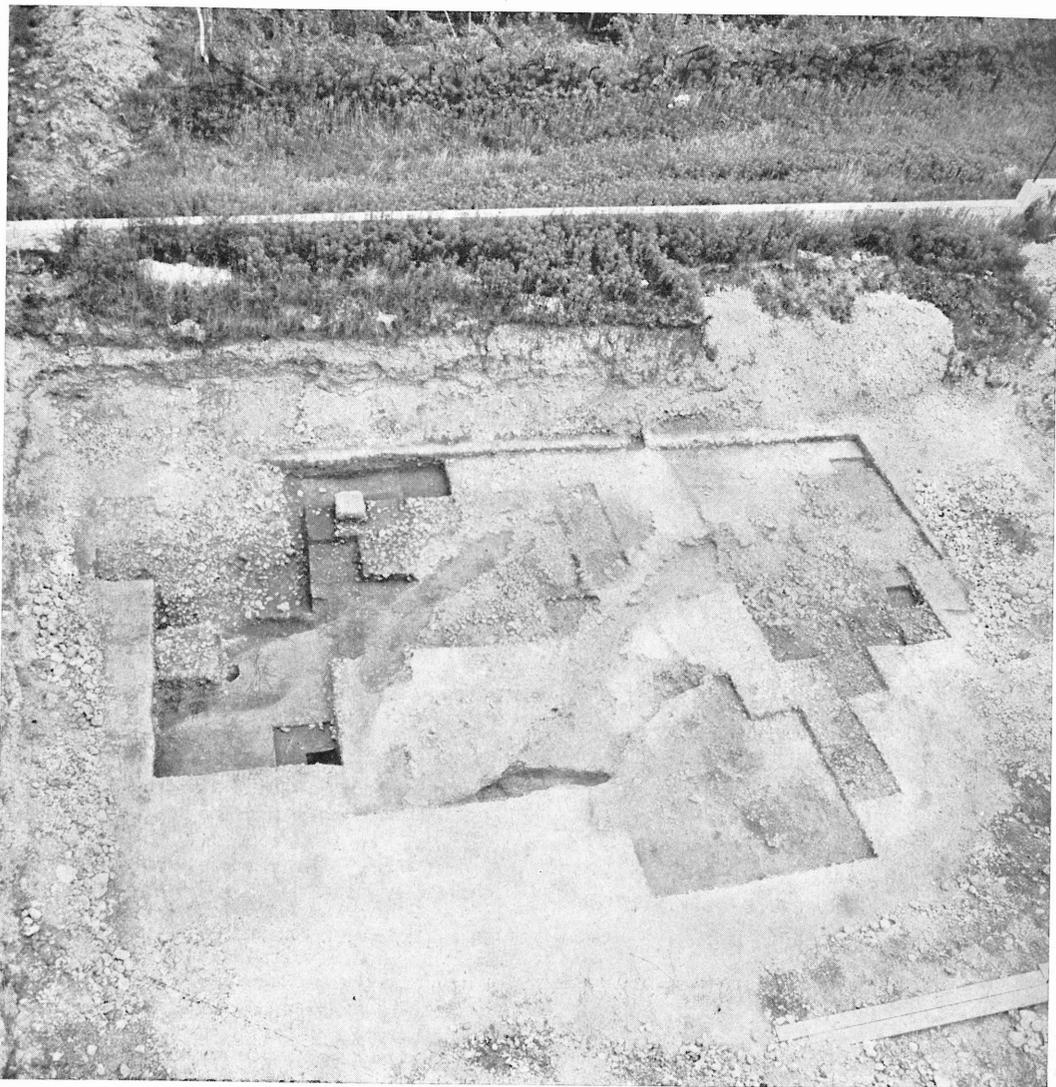


Fig. 1 - Panoramica dello scavo 1976.

livello culturale riferibile all'insediamento v.b.q. momento « meandro-spiralico » al quale sono riferibili le tombe a cista.

Nella primavera del 1977 si è provveduto ad uno scavo di dimensioni ridotte (Vela V) immediatamente a sud del perimetro di fondazione delle palazzine dei recuperi del 1976. Questo scavo, condotto dal gruppo di ricerca preistorica e da personale del Museo Tridentino di Scienze Naturali, è stato effettuato con lo scopo di accertare la eventuale presenza di altre tombe in quest'area ubicata tra i rinvenimenti del 1960 (Vela I) e quelli del 76.



Fig. 2 - Dettaglio dello scavo 1976.

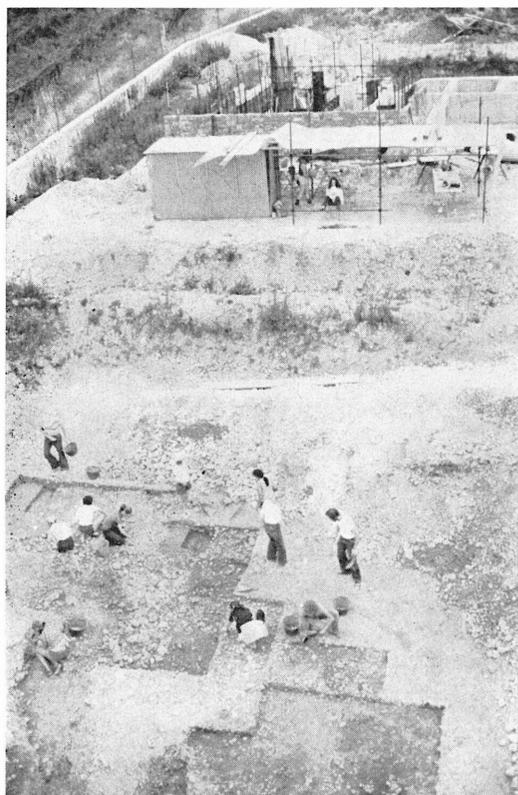


Fig. 3 - Dettaglio dello scavo e del cantiere 1976.



Fig. 4 - Zona dei recuperi 1976.

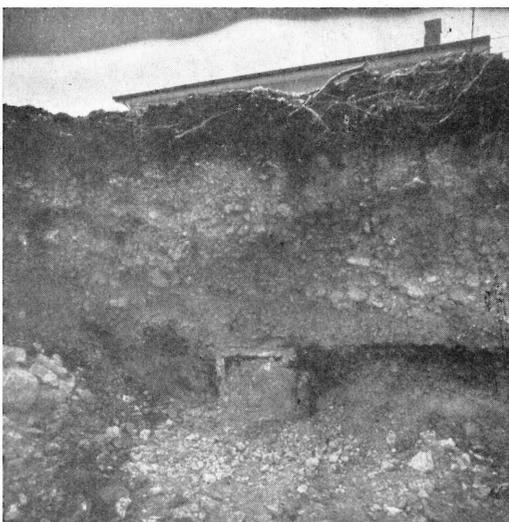


Fig. 5 Dettaglio stratigrafico con in sezione una tomba a cista in parte asportata dai lavori di sterro. Recuperi 1976.



Fig. 6 - La tomba a cista di fig. 5 al momento del recupero.



Fig. 7 - Scavo 1977 - Panoramica durante i lavori.

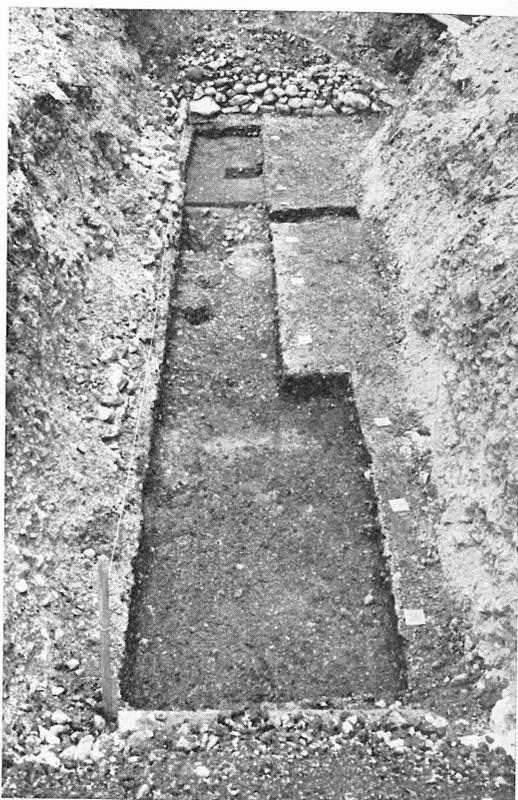


Fig. 8 - Panoramica dello scavo 1977.



Fig. 9 - Dettaglio con buca di palo - Scavo 1977.



Fig. 10 - Zona dei recuperi 1977 - Un piccolo focolare.

Sono state messe in luce tracce di sepolture sconvolte già all'epoca dell'insediamento ed elementi strutturali dell'abitato.

Sempre nello stesso periodo si è provveduto a recuperi in un'area di fondazione sita più a nord (Vela VI) ed interessata per circa un terzo della sua superficie dal livello



Fig. 11 - Lo stesso focolare durante il lavoro di pulitura.

antropico v.b.q. mentre nel restante dell'area lo strato risultava asportato dalla successiva alluvione.

In questa zona ricca di reperti sono state rilevate tracce di strutture dell'abitato fra cui un interessante focolare. Anche in questa zona il livello riferibile al Neolitico Inferiore era assente.

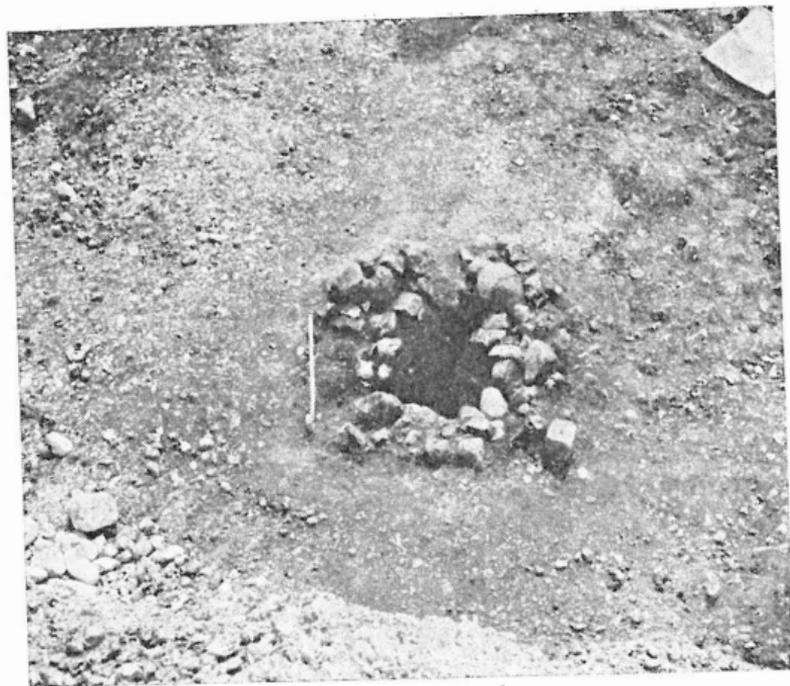


Fig. 12 - Lo stesso dopo lo svuotamento.

Allo studio collaborano B. Sala per i resti faunistici, C. Corrain per i resti antropologici e L. Castelletti per la paleobotanica.

B. Bagolini, P. Biagi, D. Evett